

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

UN IMPORTANTE ARTICOLO DA LEGGERE BENE FINO IN FONDO E POI PUBBLICIZZARE!

<http://www.ilfattoalimentare.it/alcol-cancro-strategie-distrazione.html>

Alcol e cancro: strategie di distrazione di massa, come per il tabacco e le soda. Le tecniche sono: negare, distorcere e distrarre

Agnese Codignola

12 settembre 2017

Pubblicità & Bufale

Negare, distorcere e distrarre: così si getta efficacemente fumo su ciò che i dati dimostrano senza possibilità di errore, e si continua a vendere, fin quando si riesce. Così hanno insegnato a fare le multinazionali del tabacco. Così hanno fatto fino a pochissimo tempo fa quelle delle bevande zuccherate. E così – è quanto emerge da un'accurata indagine appena pubblicata su Drug and Alcohol dai ricercatori della London School of Hygiene & Tropical Medicine e da quelli del Karolinska Institute di Stoccolma guidati da Mark Petticrew, stanno facendo quelle di alcolici, nell'affannoso tentativo di tenere alte le vendite (in leggera diminuzione da alcuni anni), a discapito dei rischi per la salute.

L'alcol è sempre – a qualunque dose – associato a un aumento del rischio di molti tumori, compresi quelli delle vie digestive superiori, quelli della mammella, del fegato, del colon, del retto, del pancreas e altri ancora: lo ha detto senza ambiguità l'OMS attraverso l'International Agency for the Research on Cancer (IARC) di Lione, che lo ha posto nella stessa categoria del tabacco, e lo dicono tutte le autorità sanitarie mondiali, invitando, se proprio non se ne può fare a meno, a consumarne non più di un bicchiere di vino al giorno per le donne e due per gli uomini.

Eppure molti siti e associazioni, sempre sponsorizzati da aziende ma in teoria nati con l'unica finalità di promuovere un consumo consapevole e in generale di invitare tutti a un corretto stile di vita, in inglese chiamate SAPRO da Social Aspects and Public Relations Organizations, mettono appunto in pratica strategie chiaramente impennate sulla distorsione, l'omissione, la negazione dei rischi. Petticrew è andato a vedere che cosa c'era scritto nelle campagne di 27 SAPRO di tutto il mondo, dall'Australia al Sud Africa, dall'Irlanda agli Stati Uniti, dal Canada all'Europa e ha monitorato i messaggi dei loro siti per tre mesi, tra il settembre e il dicembre del 2016, e ha scoperto così che 20 di loro contenevano informazioni sbagliate, con una speciale opera di distrazione di massa nei confronti del cancro al seno, probabilmente motivata – secondo lui – dal fatto che le aziende puntano a promuovere il consumo soprattutto tra le donne, tradizionalmente meno abituate a bere.

L'alcol, secondo le ultime statistiche, è responsabile del 4% di tutti i tumori diagnosticati ogni anno in Gran Bretagna

E per fare capire meglio di che cosa si tratta, ha fatto molti esempi delle tre facce della strategia. Per esempio, per quanto riguarda la negazione, l'International Alliance for Responsible Drinking IARD, che riunisce produttori di tutto il mondo, scrive: "studi recenti dimostrano che bere poco non è associato in modo significativo a un aumento di rischio di cancro negli uomini né nelle donne". Falso. Ed Educ'alcol Quebec scrive: "alcuni studi mostrano un nesso tra alcol e cancro al seno in donne in pre e in post menopausa. In ogni caso non è stato dimostrato un nesso causale tra un moderato consumo e il cancro al seno". Falso.

Anche distorcere piace molto alle SAPRO. Come? Per esempio come fa l'australiana Drinkwise, che scrive "il rischio di cancro associato all'alcol è limitato a specifiche tipologie di bevitori, che consumano molto alcol per lunghi periodi". Falso. O come fa la britannica SABMiller, affermando che il meccanismo attraverso cui "il consumo di alcol facilita l'insorgenza del cancro al seno non è del tutto noto...è oggetto di molti studi". Parziale, e falso. E, ancora, va bene anche distrarre, per esempio mettendo in luce altri aspetti, come fa ancora Drinkwise, sottolineando che "non tutti i forti bevitori si ammalano di cancro e il cancro ha molti fattori di rischio quali i geni, la storia familiare, l'età, i fattori ambientali e le variabili nello stile di vita", o lo IARD, che scrive che "l'alcol è stato indicato dallo IARC come fattore di rischio come altre mille sostanze compresi solventi chimici, alcuni farmaci, le infezioni virali, i raggi solari e le carni lavorate".

Secondo il Cancer Research UK l'alcol causerà 135.000 decessi nei prossimi vent'anni (circa 7.100 all'anno)

Il fatto più eticamente discutibile, commenta Petticrew, è che quasi tutte queste SAPRO abbiano l'appoggio esplicito di istituti ed enti di salute pubblica. Anche se questi ultimi sono di certo mossi dalle migliori intenzioni – sottolinea, forse con una certa ironia – sarebbe opportuno che ritirassero ogni forma di adesione o sostegno a queste organizzazioni, almeno fino a quando esse non cambieranno del tutto strategia comunicativa e forniranno solo informazioni corrette, non parziali e vere. L'alcol, secondo le ultime statistiche, è responsabile del 4% di tutti i tumori diagnosticati ogni anno in Gran Bretagna e secondo Cancer Research UK causerà 135.000 decessi nei prossimi vent'anni (circa 7.100 all'anno).

Infine, l'esperto si augura che lo stesso lavoro che lui e il suo gruppo stanno facendo nei confronti del rischio oncologico sia svolto da altri per quanto riguarda i legami tra alcol e malattie cardiovascolari e altre patologie la cui insorgenza è favorita dal consumo di bevande alcoliche.

OGGI DIVERSI ARTICOLI PARLANO DI QUESTO ARGOMENTO

Alcol cancerogeno: ecco come le aziende nascondono il rischio

Tag24 - Radio Cusano Campus (Blog)

Alcol e cancro: una relazione taciuta dalle industrie, ma svelata da uno studio britannico e svedese. I ricercatori svelano che l'alcol è cancerogeno e il ...

Segnala come irrilevante

Tumori e alcolici, il nesso c'è ma "qualcuno lo nasconde"

Ladyblitz

Una durissima accusa arriva da due prestigiosi istituti di ricerca internazionali: l'industria degli alcolici starebbe cercando di nascondere o ...

Segnala come irrilevante

Bassa Irpinia - "L'alcol è cancerogeno". Uno studio...

Facebook

"L'alcol è cancerogeno". Uno studio inglese e svedese accusa le industrie produttrici di sminuire il rischio tumori pubblicato su bassairpinia.it.

Segnala come irrilevante

Cancro e alcol: la correlazione negata da aziende produttrici

BlogNews

Le aziende dell'alcol avrebbero fornito informazioni fuorvianti ai propri consumatori sulla cancerogenicità dei loro prodotti. Lo dice uno studio appena ...

Segnala come irrilevante

L'alcol è cancerogeno, parola di esperti

TuttoPerLei.it

“L'industria dell'alcol nasconde o minimizza il rischio di tumori associato al consumo di bevande alcoliche”. Ad affermarlo sono i ricercatori della ...

Segnala come irrilevante

ECCO UN CHIARO ESEMPIO DI QUANTO AFFERMATO NEL PRECEDENTE ARTICOLO APPLICATO PERO' AD ALCOL E GRAVIDANZA.

<http://www.mamme.it/alcol-in-gravidanza-piccole-dosi/>

Alcol in gravidanza? A piccole dosi è concesso

News12 settembre 2017

di Francesco Ferrara

È prassi comune pensare che bere alcol in gravidanza sia pericoloso per il feto. In realtà uno studio dell'università di Bristol, pubblicato sulla rivista BMJ Open Journal, smonta parzialmente questa teoria. In pratica, bere un paio di bicchieri di vino a settimana, o di qualche altro alcolico, non provocherebbe danni al nascituro.

Alcol in gravidanza: l'esperimento effettuato sulle mamme

I ricercatori dell'università britannica hanno eseguito l'esperimento su donne incinte irlandesi, inglesi e neozelandesi. L'80% delle future mamme ha assunto moderatamente alcol durante la gravidanza per

testare la veridicità di questa tesi. I ricercatori spiegano in effetti che il 50% delle future mamme bevono alcol nel periodo in cui non sono ancora a conoscenza della gravidanza, e ciò non sembra comportare problemi o disturbi al feto.

Due tesi contrastanti

Secondo questa tesi quindi consumare un paio di bicchieri di alcol a settimana non provoca danni al nascituro, ma non esistono dati scientifici a supporto. C'è anche un'altra teoria secondo la quale, proprio perché non esistono dati scientifici ed empirici, durante i 9 mesi di gravidanza è meglio stare lontani dall'alcol. (*)

Voi mamme cosa ne pensate? Favorevoli o contrarie a qualche bicchiere di vino durante la gravidanza?

(*) NOTA: nel titolo c'è l'affermazione che a piccole dosi è concesso, ma poi nell'articolo dicono che è meglio astenersi, creando così confusione e distrazione.

...E QUESTO È UN CHIARO ESEMPIO DELLA NOSTRA CULTURA ALCOLICA NONOSTANTE ESISTA UNA LEGGE CHE VIETA L'ASSUNZIONE E LA SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE A CHI ESEGUE DETERMINATI LAVORI TRA CUI ANCHE L'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE.

GAZZETTA DI MANTOVA

Sindaco e assessori tagliano il nastro dopo i lavori con bambini, genitori e insegnanti

Fuori programma in viale Gobio: non c'è ancora l'acqua calda, serve un altro intervento

Don Mazzolari e Martiri

Festa nelle aule tirate a lucido

Un primo giorno di lezioni carico di emozione per i bambini delle elementari. Una festa speciale, in città, per quelli della don Mazzolari e della Martiri di Belfiore che al loro rientro hanno trovato la scuola profondamente cambiata. Il sindaco Palazzi e gli assessori ai lavori pubblici Nicola Martinelli e all'istruzione Marianna Pavesi ieri mattina hanno accolto i bambini e inaugurato il nuovo volto della scuola di Valletta Valsecchi, prima di spostarsi alla Martiri in viale Gobio e alla Pomponazzo in via Porto. Durante l'estate la don Mazzolari è stata completamente ristrutturata: sono stati rifatti il cappotto esterno e i serramenti, sostituite le porte e le finestre e infine sono stati ristrutturati i bagni e tinteggiati anche gli interni per rispecchiare i colori brillanti dell'esterno. Il cantiere è durato da luglio ad agosto e i lavori hanno richiesto un investimento di 765 mila euro. Ad accogliere i membri della giunta, una folta schiera di bambini e genitori, le maestre e la preside Antonella Daoglio. «Questo è il frutto di un grande lavoro - spiega il sindaco - speriamo che la vostra nuova scuola vi piaccia. Noi siamo felici di lavorare nelle scuole e portare in esse colore e sicurezza. Vogliamo che voi amiate la vostra scuola perché crediamo che studiare in un luogo accogliente vi faccia sentire più a vostro agio e vi faccia imparare e crescere meglio. Inoltre abbiamo scelto di lavorare sulle scuole perché crediamo che siano parti importanti della città e del quartiere in cui si trovano. Ora i colori brillanti della scuola ravviveranno anche il resto di Valletta Valsecchi. Nei prossimi mesi, quando la terra sarà compatta e asciutta, arriverà anche un nuovo giardino attrezzato con dei giochi». Un lavoro molto apprezzato dai genitori e dagli insegnanti: «Sono felicissima di accogliervi in questa bellissima scuola, spero che in questi anni impariate e cresciate ma soprattutto vi divertiate e vi sentiate

come se fosse casa vostra» conclude la preside prima di aprire una bottiglia di spumante per festeggiare. (*) Il giro di saluti è proseguito alla Martiri di Belfiore, dove «è stato portato avanti un intervento importante per migliorare la luminosità degli ambienti della scuola e abbattere contemporaneamente i consumi di energia elettrica», spiega Martinelli. Un intervento costato 110mila euro. A riprova però di quanto sia necessaria una continua attenzione alle esigenze delle strutture pubbliche, è emerso anche che da circa vent'anni la scuola è sprovvista di acqua calda, presente solo in palestra. Il sindaco, sorpreso, ha risposto che si faranno al più presto tutte le verifiche del caso. Anche se si sospetta che il problema sia causato dal mancato collegamento dei pannelli fotovoltaici installati dieci anni fa e mai utilizzati. La mattinata di inaugurazione del nuovo anno scolastico si conclude alla scuola elementare Pomponazzo dove sono state regalate alle tre classi prime una piantina antismog di ficus benjamina per aula e una sacca da ginnastica e un segnalibro a ciascun alunno, un'iniziativa in collaborazione con Cir Food che ogni giorno porta i pasti nelle scuole. Alice Liana Galli

(*) NOTA: ed è proprio la preside che apre una bottiglia di spumante!

si aprono nuovi orizzonti per la w.a.c.a.t.

<https://left.it/2017/09/13/103822/>

Iran e alcol. Gli ayatollah aprono ai gruppi di auto aiuto

Left Redazione

13 settembre 2017

Islam e alcol in Iran: bere è ancora un crimine nel paese degli ayatollah, eppure le cliniche di recupero per alcolisti e i gruppi di auto aiuto compaiono uno dopo l'altro. Per gli abitanti è comunque un progresso rispetto alle celle della prigione dove venivi fustigato solo per averlo assaggiato.

Non è solo illegale per legge dal 1979: in Iran l'alcol è praticamente un tabù per i musulmani più devoti. Ma qualcosa sta cambiando: il governo lascia che si aprano cliniche private, centri di trattamento per aiutare chi ne abusa, reparti speciali in ospedale e gruppi di aiuto, compreso quello degli AA, alcolisti anonimi, per far uscire dall'ombra e dalla vergogna chi vive la dipendenza dall'alcol come uno stigma. Gli alcolisti non sono più criminali, ma persone che hanno bisogno di aiuto per contrastare la dipendenza.

La decisione è stata presa dal ministero della Salute ed è un cambiamento d'attitudine, un'evidenza di apertura di una realtà che cambia: nelle statistiche ufficiali oggi finalmente si può leggere – perché è stato finalmente ammesso- che almeno il 10% della popolazione usa l'alcol nel paese islamico. Le cliniche aperte riflettono un miglioramento sociale, certo sempre ordinato e controllato dal radar governativo.

È facile procurarsi l'alcol in Iran, nonostante sia illegale. Gli "spacciatori" hanno un numero di telefono a cui tutti possono chiamare e arrivano sulla soglia di casa tua con la bottiglia. Il network fa affari d'oro, gli alcolici entrano contrabbandati dal confine con l'Iraq e ormai c'è talmente tanto alcol nel paese "che è impossibile punire chiunque", dice un organizzatore degli alcolisti anonimi. Questi gruppi ormai sono migliaia in tutto il paese, centinaia a Tehran.

Molti muoiono perché la qualità dell'etanolo consumato è pessima. Prima della rivoluzione c'era l'aragh sagi, lo "spirito di cane", un distillato di uva passa che ti spaccava le viscere. Un mese fa, dopo che tre

persone sono morte e l'intera cittadina di Sirjan è rimasta intossicata, è stato un ex poliziotto a scrivere una lettera aperta affinché l'alcol non fosse più vietato.

Il presidente Rouhani, al potere dal 2013, "sta tentando di inserire realismo nella severa ideologia del paese" scrive oggi Thomas Erdbrink sul New York Times. Nonostante sia vietato dal Corano e dalla legge iraniana, "il governo sta anche facendo campagne pubbliche avvisando i cittadini di non bere e guidare insieme, cosa che non avrebbe mai fatto nel passato. Lungo la strada verso il mar Caspio dove si va in vacanza, ci sono cartelloni che mostrano bottiglie di whiskey e macchine incidentate e questo ha sorpreso molti guidatori. Nel passato la linea ufficiale era – nessuno ha un problema con l'alcol in Iran, perché nessuno beve alcol in Iran".

ANCORA ALCOLICI VENDUTI A MINORENNI

<http://www.viveresenigallia.it/2017/09/14/montemarciano-15enne-in-coma-etilico-alla-polizia-alcolici-comprati-in-un-supermercato/653007>

Montemarciano: 15enne in coma etilico alla polizia, "Alcolici comprati in un supermercato"

di Sara Santini

redazione@viveresenigallia.it

13/09/2017 - Una 15enne era finita in coma etilico nella notte tra venerdì e sabato. La giovanissima, dopo aver trascorso la serata in un locale era stata soccorsa e portata in ospedale.

Informati dell'accaduto i genitori. La ragazzina dopo essersi ripresa è stata ascoltata dalla polizia per capire la provenienza degli alcolici e se questi fossero stati somministrati nel locale dove la giovane, in compagnia di alcuni coetanei, aveva trascorso la serata.

La 15enne ha ammesso che gli alcolici erano stati acquistati prima della serata in un supermercato e poi il gruppo li aveva bevuti venerdì sera. Indagini sono in corso per verificare la veridicità del racconto della ragazzina.

<http://www.radiotsn.tv/news/12092017/alcol-e-sigarette-minori-deferiti-due-esercizi-pubblici>

Alcol e sigarette a minori, deferiti due esercizi pubblici

Martedì, 12 settembre 2017

Vendevano alcolici a ragazzi ancora minorenni noncuranti dal divieto imposto dalla legge di somministrare e vendere alcolici agli under 18: per questo due esercenti pubblici della bassa valle sono stati deferiti alla Procura della Repubblica per "Somministrazione di bevande alcoliche a minori di 16 anni", uno dei quali anche all'Autorità Giudiziaria per "Vendita di tabacchi a minori di 14 anni".

I Carabinieri di Morbegno sono riusciti a far luce sul fatto dopo essere venuti a conoscenza che due quindicenni, in occasioni diverse, erano stati soccorsi dal personale medico del 118 per lo smodato consumo di superalcolici.

Uno dei due ragazzi era stato persino ritrovato in stato di incoscienza per le vie di Morbegno, dopo aver bevuto 10 shortini all'interno di un esercizio pubblico della città.

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/sballo_alcol_a_napoli_ogni_giorno_due_ragazzi_trasportati_in_ospedale-3234500.html

Sballo alcol a Napoli, ogni giorno due ragazzi trasportati in ospedale

di Maria Chiara Aulizio

Whisky, gin, tequila, vodka, rum e più in generale liquori ad alta gradazione senza disdegnare vino, prosecco e tanta birra. Mix devastanti, perfetti per farsi male, vere e proprie bombe superalcoliche consumate senza freni soprattutto nelle sere del fine settimana. L'ultima moda è l'«energy drink», ovvero: sostanze energetiche e alcol. Un cocktail che va per la maggiore tra i ragazzi del sabato sera ma che andrebbe evitato per non rischiare di finire letteralmente a pezzi. L'ultimo caso è dello scorso sabato quando in piazza Medaglie d'Oro, nel cuore del Vomero, un adolescente è stato salvato per miracolo dopo essere entrato in coma in seguito all'assunzione di una robusta dose di superalcolici. Nel sangue del quindicenne c'era un tasso alcolemico altissimo: superiore a «quattro» in base alle tabelle sanitarie, e cioè capace di determinare intossicazione epatica, problemi respiratori, sensazione di soffocamento con conseguente battito cardiaco rallentato, possibile coma e morte per arresto cardiaco.

Il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni è legge nazionale in vigore dal 20 febbraio ma, a giudicare dai dati allarmanti registrati dal servizio di soccorso sanitario che risponde al numero telefonico 118, almeno a Napoli e in Campania appare del tutto disatteso. Giuseppe Galano, direttore della centrale operativa regionale del 118, non ha dubbi: «Siamo in assoluta emergenza. Il consumo di alcol tra i giovanissimi sta aumentando in maniera esponenziale e di pari passo viaggiano le richieste di soccorso che arrivano alla nostra centrale operativa». La statistica 2016 del 118 parla chiaro: su 69mila interventi di pronto soccorso in generale, 1200 riguardano le emergenze legate esclusivamente alle «intossicazioni» - dall'abuso di sostanze stupefacenti ai cocktail di psicofarmaci - e il 50 per cento, ovvero seicento interventi all'anno, vengono messi a segno per consumo di alcol e interessano quasi esclusivamente gli under 18, una media di circa due soccorsi al giorno: «Diciamo le cose come stanno: quelli che finiscono in coma etilico sono quasi sempre minorenni - aggiunge il direttore Galano - I casi che coinvolgono i maggiorenni sono piuttosto rari. E la ragione c'è: l'adulto gestisce l'alcol in maniera diversa, è più consapevole e quasi sempre è in grado di capire qual è la soglia da non oltrepassare. In ogni caso difficilmente chiede l'intervento del 118». Tutt'altra storia invece per i ragazzini che utilizzano l'alcol secondo le modalità di quello che viene definito «binge drinking», la moda giovanile, nata oltre Manica, di bere quanto si può per ubriacarsi e perdere il controllo. Contemporaneamente aumenta anche il numero dei «policonsumatori», coloro cioè che in una sola serata bevono birra, super alcolici e vino che torna di moda nello sballo del sabato sera complice l'abbassamento dei prezzi nelle occasioni di «happy hours».

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.centropagina.it/attualita/ragazzi-terribili-quattro-denunce-per-droga-e-alcol/>

Ragazzi terribili: quattro denunce per droga e alcol

Di Redazione - 13 settembre 2017

Ci sono anche due minorenni tra i denunciati dai carabinieri di Osimo ieri, 12 settembre, per possesso di sostanze stupefacenti e guida in stato di ebbrezza

OSIMO – Avevano quattro bustine con tre grammi e mezzo di hashish e un bilancino di precisione occultati sotto il sedile posteriore dell'auto. Nella tarda serata di ieri, martedì 12 settembre, i militari di Offagna coordinati dal maggiore della Compagnia di Osimo Raffaele Conforti hanno denunciato per detenzione illegale di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio due ragazzi offagnesi, di cui uno minorenne: entrambi studenti incensurati. Sono stati fermati sulla loro Fiat 500. La perquisizione è scattata proprio dal loro atteggiamento sospetto. Lo stupefacente è stato sequestrato e i due deferiti a piede libero.

A Castelfidardo i carabinieri della stazione locale, nella tarda serata di ieri, hanno controllato un minorenne del posto, osimano di 17 anni, studente pregiudicato. All'atto del controllo risultava molto impacciato e nervoso e i militari insospettiti hanno proceduto effettuare una perquisizione personale trovando, nascosta nel portafogli, una bustina contenente mezzo grammo di hashish subito sottoposta a sequestro. Al termine degli ulteriori accertamenti di rito, il giovane è stato denunciato per detenzione illegale per uso personale di sostanze stupefacenti.

A Osimo invece hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica in ore notturne e a seguito di sinistro stradale un giovane identificato, nato e residente in Loreto, barista, pregiudicato di 21 anni. Ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo, dopo essere rimasto coinvolto in un incidente la notte del 12 agosto, sottoposto ad accertamento alcolemico era risultato positivo al test per un valore di 1,68 grammi per litro. Al giovane è stata subito ritirata la patente.

<http://www.castedduonline.it/rifiuta-alcol-test-dopo-incidente-auto-sequestrata-e-patente-ritirata/>

Rifiuta alcol test dopo incidente: auto sequestrata e patente ritirata

Arbus, rifiuta di sottoporsi all'alcol test: denunciato

Di Fiorella Garofalo

13 settembre 2017

Un 38enne di San Gavino Monreale è stato denunciato nella notte dai carabinieri della stazione di Montevecchio in servizio ad Arbus per essersi rifiutato di sottoporsi all'alcol test. L'uomo, poco prima, era rimasto coinvolto in un sinistro stradale in via Giovan Maria Angioy insieme ad una coppia di Arbus.

Per lui, oltre alla denuncia, anche il ritiro immediato della patente e il sequestro dell'autovettura.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/trento/cronaca/2017/09/13/news/lite-in-una-malga-alla-polsa-pastore-in-fin-di-vita-1.15843859>

Lite in una malga alla Polsa, pastore in fin di vita

I due colleghi si sono affrontati in una colluttazione, uno resta colpito alla testa con un bastone: è in rianimazione

13 settembre 2017

BRENTONICO. Una discussione animata, esacerbata dall'alcol che avevano bevuto in gran quantità. I due pastori che curano le pecore a malga Susine, sopra l'area sciistica della Polsa hanno litigato senza mezze misure, al punto che uno dei due ha colpito l'altro alla testa con il manico di un attrezzo. Un gran colpo al culmine di un accesso di rabbia, che secondo il racconto dell'aggressore si sarebbe poi stemperato una volta passato l'effetto degli alcolici. I due, riappacificatisi, si sono messi a dormire, ma ieri mattina il pastore colpito alla testa si è sentito malissimo. Sono stati chiamati i soccorsi, e oltre alle ambulanze, dirette a malga Susine, si è mobilitato l'elisoccorso. La rapidità dell'intervento in casi simili può fare la differenza, e in pochi minuti l'elicottero del 118 è atterrato nei pressi della malga. L'uomo, un romeno di 46 anni, era privo di conoscenza e in gravissime condizioni. Nessun dubbio sulla causa del malore: come hanno rilevato poi i sanitari del Santa Chiara di Trento, dove il pastore è stato ricoverato d'urgenza, il violento colpo alla testa ha provocato un gravissimo trauma cranico, che non essendo stato curato subito - è passata una notte intera tra il ferimento e il soccorso - si è aggravato al punto da far ricoverare il quarantaseienne romeno nel reparto di rianimazione, dove rimane in prognosi riservata.

Date le circostanze, a malga Susine è arrivata anche la pattuglia dei carabinieri, per ricostruire la vicenda e chiarire le responsabilità. A raccontare ciò che era accaduto è stato dunque l'aggressore, pure lui romeno, di una decina d'anni più giovane, che da qualche tempo si cura delle pecore assieme al collega.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma, i due sarebbero venuti alle mani per futili motivi, una discussione che sarebbe degenerata in colluttazione soprattutto per lo stato di ebbrezza, che avrebbe fatto da detonatore, scatenando la reazione violenta di entrambi. Uno scontro che però si sarebbe poi risolto con una riappacificazione, una volta che entrambi si sono ripresi dai fumi dell'alcol, e che è stata comunque sottovalutata negli effetti. Il pastore colpito infatti si è coricato, non immaginando che al mattino le sue condizioni sarebbero peggiorate al punto di dover chiamare i soccorsi.

Per il momento, il quarantaseienne romeno resta nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi, ma i medici del Santa Chiara non escludono un recupero malgrado il fortissimo trauma cranico.